



Seme Termoli

Il primo passo era un accordo per l'acquisto e la distribuzione che si è concordato ripetesse quello degli anni precedenti: acquista e distribuisce lo zuccherificio.

Il secondo passaggio era quello di definire le varietà di seme da acquistare. Questo passaggio non è stato fatto e lo zuccherificio ha acquistato autonomamente il seme.

Poco male se l'acquisto si fosse concentrato sulle varietà consigliate da BETA. Al contrario più della metà del seme acquistato e che verrà distribuito ai coltivatori non è delle varietà consigliate.

Alla faccia del miglioramento produttivo di cui tutti si riempiono la bocca come fattore indispensabile per la salvaguardia del settore.

Progetto BETA

Alla scadenza del progetto triennale precedente, Beta lancia il progetto "Consolidamento dei comprensori bieticoli". Un progetto che non ha trovato la condivisione di ABI essendo vago e fumoso.

Non si può condividere il principio di mettere a disposizione di Beta le poche risorse umane ormai rimaste alle Associazioni valutato inoltre come il tentativo di creare lavoro artificiale.

Sono cose che il settore non si può più permettere.

Non è inoltre credibile il tentativo di scaricare sul territorio problematiche che non hanno trovato soluzione nel tavolo di filiera. La periferia, a nostro parere, deve solamente applicare le linee tecniche condivise dall'intera filiera.

Solo così la sperimentazione assume quella credibilità ed autorevolezza che non si è costruita nel passato come molti fatti stanno a testimoniare.

Da ultimo il seme acquistato da Termoli.

Libertà di associazione

E' un diritto garantito dalla Costituzione Italiana.

Nel nostro settore sembra non valere.

Nella campagna 2006 un certo numero di agricoltori, nei

termini da sempre accettati da tutti (lo scorso anno coltivatori sono passati da ABI ad altra Associazione secondo la loro volontà e senza alcuna contestazione) hanno espresso la volontà di aderire ad ABI. Nessuno di coloro eventualmente titolati a contestare il fatto ha detto alcunché. Chi ha impedito il passaggio è stata l'industria saccarifera (tutta) l'unica che non ha alcun titolo di intervenire nella questione se non quello di prendere atto della volontà del coltivatore. Un perché ci sarà sicuramente ed è quello che dovrà essere accertato.

Anche quest'anno si cerca di bloccare tale libertà consegnando alle associazioni, cui gli agricoltori aderivano nel passato, i moduli dei contratti già prestampati.

Se uno vuol cambiare associazione cosa deve fare? E' corretto che qualcuno pretenda di esistere per diritto divino o per volontà industriale?

ABI sulla cui affidabilità (?), da sempre, gli industriali hanno manifestato la loro sfiducia, ha cercato, in tutti questi anni, di tutelare gli interessi degli agricoltori. Per diventare affidabile doveva condizionare la propria attività agli interessi industriali?

Probabilmente la risposta che molti danno è sì. Però è certo che questo, per quanto ci riguarda, non potrà mai avvenire.

Ministero

Alla luce di diversi fatti vien da chiedersi se il Ministero è dell'agricoltura o dell'agroindustria. A qualcuno può sembrare piccola la differenza ma così non è. Guardando ad un particolare del nostro settore (altri operanti in settore diversi, sicuramente potranno fare altrettanto) notiamo che il collegamento imposto dal precedente Ministro tra ristrutturazioni e riconversioni con gli indennizzi per le dismissioni è stato abbandonato. Questo era nel prevalente interesse agricolo.

Il taglio di tale collegamento (questo nel prevalente interesse industriale), avrà come conseguente risultato che la coltura andrà a rischio di estinzione.

NAVIGAZIONE SU WWW.ABICISAC.IT: BOLLETTINO FAVOREVOLE

Emanuela Tarabbia

Come ogni anno è il momento di fare il resoconto dell'attività del nostro sito web www.abicisac.it.

Il sito mostra di richiamare un interesse crescente non solo fra i coltivatori ma anche fra enti di ricerca e Università, abbiamo infatti dato rilievo alla statistica del mondo bieticolo in tutti i suoi aspetti, non solo locali, ma europei e mondiali; alle novità normative che, in questo momento più che mai, stanno subendo un profondo cambiamento e alla storia della bietola, mettendo a disposizione documenti importanti e quasi introvabili.

La capacità di offrire strumenti di approfondimento importanti relativi a un intero mondo agricolo che si sta ridimensionando forse troppo rapidamente, ci dà la possibilità di documentare e spiegare in modo obiettivo le vicissitudini di un momento così delicato.

Quest'anno il sito ha registrato circa 10000

accessi e una media di 1000 visite mensili, speriamo che questo trend si mantenga positivo e di riuscire a continuare a fornire un prezioso servizio di consultazione.

